



Maggio 2005

Bollettino Informativo N. 9

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane 361 - 41100 MODENA – Serata di incontro: il lunedì
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) -Tel. 059. 510570
Email: cpmfly.modena@tsc4.com <http://xoomer.virgilio.it/pescamosca> www.pescamosca.too.it
COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

RETTIFICA

Organi della Provincia di Modena puntualizzano che la persona da me designata come “gentile presenza” e “avvenente donzella” nell’articolo apparso sul precedente notiziario col titolo “Consulta 2005” è in realtà un “professionista, collaboratore provinciale, esperto legale”.

Paolo Canova

Passaggi per pesci

di Paolo Canova

La Provincia di Modena ha organizzato in data 29/4/05 la Presentazione del Volume “Passaggi per Pesci - Atti del Seminario Tecnico di Modena – 25/01/02”.

Oltre ad una delegazione del nostro club, era presente un rappresentante del WWF, due universitari studenti di materie attinenti il tema trattato e un residuo pubblico di circa dieci persone, giunte alla spicciolata, ed a lavori ormai prossimi alla conclusione. Come al solito mancavano gli esponenti delle altre associazioni piscatorie. Purtroppo, dunque, l'accoglienza riservata all'evento non è stata rapportata al suo significato.

Anzitutto occorre riferire che al tavolo dei relatori sedevano biologi come il dr. Maio e il dr. Marconato (facenti parte della prestigiosa Assoc. It. Ittiologi di Acqua Dolce), l'ing. Pini Prato (del Dipartimento Ingegneria Agraria e Forestale dell'Università di Firenze) e da ultimi, ma non per importanza, per la Provincia di Modena il tecnico faunistico dr. Gianaroli, l'assessore Caldana, che ha formalmente aperto i lavori, ed il dirigente dr. Svampa che ha sancito la conclusione dell'evento.

E' toccato al dr. Pini Prato illustrare il contenuto del volume presentato e con l'occasione, oltre a fare una carrellata sui singoli studi in esso ospitati, egli ha sottolineato come i seminari mo-

denesi del 1984 e 1986 siano serviti a dare una risposta alle domande “che cosa sono e come si fanno i passaggi per pesci”, mentre invece l'iniziativa del 2002 ha risposto agli interrogativi “dove si fanno, e perché, e quali risultati debbono portare”.

Al termine dell'illustrazione del lavoro sinora svolto, la parola è passata al dr. Gianaroli che ha informato come - grazie ad un progetto finalizzato della Provincia di Modena finanziato nel 2004 dalla Regione Emilia Romagna - sia stato costituito un comitato di studio formato da: dr Larinier del CSP-CEMAGREF di Tolosa, dr Maio, dr Pini Prato, dr Marmulla della FAO – Roma, dr Loro del CIRF e dal dr Gianaroli, con il compito di fornire la metodologia per la pratica messa in atto dei risultati delle conclusioni dei precedenti convegni. A tal fine servirà da laboratorio il tratto di Panaro che dalle sue origini, cioè dalla confluenza di Scoltenna con Leo, scende sino alla località Marano S/Panaro.

E che, ancora una volta, si tratti di obiettivi di primaria importanza è risultato evidente anche dai contributi al discorso poi offerti dal dr Maio e dal dr Marconato. E' stato notato che troppo spesso la buona volontà non basta. Opere fatte in modo sbagliato non hanno retto al tempo. Se poi ad-

CALENDARIO

23/5
entomologia con
Roberto Messori
27/5
cena al club con
Roberto Messori
30/5
dressing con
Fabio Mazzari
6/6
libera
13/6
entomologia con
Roberto Messori
20/6
pesca in mare
27/6
imitazioni terrestri
con P. Canova
(preparare Fiumalbo)
4/7
libera
(Riunione Consiglio)
24/7
FESTA a FIUMALBO

dirittura sono state fatte semplicemente per adempiere in modo sbrigativo al capitolato di una commessa, non sono mai nemmeno entrate in funzione. E così hanno agito in modo perverso, alimentando la corrente di coloro che non ci crede o non ci vuol credere. Ecco dunque che ogni singolo caso va studiato e valutato, oltre che per le modalità tecniche, secondo le risorse economiche disponibili, in un'ottica di riferimento che deve abbracciare almeno l'intero bacino idrografico e tenere a mente tutte le implicanze ecologiche.

Banalizzando i termini: se in un corso sono presenti tre sbarramenti ma le risorse consentono di fare un solo intervento, occorre individuare quello che massimizza i risultati. A volte un'opera consente di dare la soluzione a più problemi: l'imposizione di una scala di rimonta in uno sbarramento per fini idroelettrici, come "sottoprodotto" garantirà anche un certo Deflusso Minimo Vitale. Il consentire nuovamente il passaggio a cheppie e lasche può aprire

le porte ai siluri.

E' pertanto fondamentale sbagliato intervenire in modo acritico erigendo un'opera avulsa da un contesto di molteplici, e talora difficilmente conciliabili, ragioni. Ed il discorso più che attuale diventa urgente anche alla luce del fatto che alle Province è chiesto di dare un giudizio sull'impatto ambientale di talune opere in alveo. Com'è il caso delle quattro microcentrali per le quali è stato recentemente chiamato in causa l'Ente Pubblico modenese. Purtroppo però ancor oggi quando sono invocati motivi di urgenza o di pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico la valutazione di impatto ambientale normalmente viene bypassata.

Altro tema caldo, appena accennato, è quello dell'ingegneria naturalistica, che molti vedono come lettera morta, mai applicata.

Da aggiungere la quasi incredibile considerazione che talora la salvaguardia ambientale è stata ottenuta esclusivamente tramite il ricorso alla normativa sulla pesca! L'estrema sintesi sopra riportata

del contenuto dell'incontro dovrebbe comunque, pur nella sua pochezza, dare un saggio della qualità dell'evento meritoriamente, ancora una volta, organizzato dalla nostra Provincia e accendere un vivo interesse per le risultanze del progetto in corso, che saranno presentate, in un seminario nazionale, nel gennaio 2006, sempre a Modena.

A margine viene da riflettere che dopo i corsi di ingegneria naturalistica organizzati dalla Regione Emilia Romagna, dopo i seminari sui passaggi per pesci indetti dalla Provincia di Modena, dopo la creazione di un innovativo Piano Ittico Regionale e di un conseguente Piano Ittico Provinciale, permane in taluni la gattopardesca sensazione che.....le cose nei fatti stentino a migliorare, come avvertate da una politica sotterranea.

PROVINCIA DI MODENA
Servizio Politiche Faunistiche

**Presentazione
volume**

**Atti del Seminario Tecnico di Modena
25 gennaio 2002**

Venerdì 29 aprile

Provincia di Modena
Sala di Consiglio
Viale Martiri della Libertà, 34

PASSAGGI PER PESCI

PROVINCIA DI MODENA
Ippusaione ed arginamento

Con il supporto scientifico di:

- DIAF
- FAO
- Cemagrel
- LUCCA

L'esito del questionario

di Giacomo Parisi

Ecco finalmente il resoconto riguardante il questionario sottoposto all'attenzione dei soci per ricevere consigli, commenti e critiche sulla vita del club. Grazie, intanto, a coloro che hanno fornito tale contributo. Grazie comunque anche a tutti coloro che hanno espresso diversamente il proprio parere non riconsegnando il questionario; in fin dei conti anche questo è un modo per esprimersi e come tale verrà considerato.

Ebbene, il primo dato che si ritiene utile portare all'attenzione è proprio questo: meno del 50% dei soci ha "votato"; per la precisione solo il 45,6% degli aventi diritto.

Le percentuali che sono indicate in seguito, pertanto, faranno riferimento a tale dato e non quindi al totale soci iscritti.

Se ben ricordate le domande poste riguardavano un po' tutti gli aspetti della vita sociale; dagli ambienti di ritrovo alle tematiche relative all'organizzazione delle attività interne, fino ai rapporti sociali esterni ecc.. Si esporranno di seguito i risultati del questionario riassumendoli per categorie di domanda ed indicando le percentuali più significative per la comprensione del sondaggio, calcolate in generale sul rapporto tra i voti espressi e il numero dei votanti. Ove il metodo di calcolo è stato differente sarà il contesto ad indicarne i parametri di riferimento. Una precisazione: alcune delle domande hanno ammesso risposte multiple da parte del socio, pertanto la sommatoria delle percentuali

riportate nella stessa domanda fornisce, ovviamente, un valore superiore a 100. Nel caso invece di domande per le quali una risposta escludeva l'altra, l'insieme delle percentuali indicate, qualora non omesse, fornisce il valore totale 100.

I dati completi sono comunque disponibili, a chi ne fosse interessato, presso la sede del club.

1) In merito ai luoghi d'incontro soci (dimensioni, pulizia e ordine, temperatura, ecc.): di tutti i pareri espressi il 73,5% è risultato positivo a riguardo la situazione attuale, mentre il 22,5% è risultato negativo, soprattutto sull'organizzazione fisica e sull'attrezzatura.

2a/b) Giorno per la serata d'incontro: il 77% delle votanti ha confermato il lunedì come serata d'incontro ottimale (11,5% il martedì; 7,5% il mercoledì). Il 65,5% dei votanti è poi contrario alla seconda serata da affiancare alla prima (il 15,5% è favorevole, il 19% si astiene)

2c) Interferenza tra le attività: il 54% dei pareri ritiene positivo separare in locali diversi le attività "libere" da quelle "a tema" per evitare interferenze; il 42% invece è del parere contrario (il 4% si astiene).

2d/2e) Sulla frequentazione al club: tra le motivazioni principali che inducono a frequentare il club troviamo: partecipare ad attività interessanti (69%), confronto tra soci (46%), parlare di pesca (58%), l'amicizia (50%) e la ricerca di

nuovi stimoli (38,5%). Non si rilevano motivazioni significative che tengono alla larga i soci dagli incontri, se non per problemi di lavoro e lontananza da casa (23%), interessi alternativi (11,5%); il 7,5% lamenta mancanza di novità e il 3,5% mancanza di stimoli. Da rilevare che su questo secondo tema ben il 50% dei votanti si astiene dal rispondere.

3) Sulle attività organizzate: le risposte fornite indicano indiscutibilmente l'estesa varietà di interessi dei soci per quasi tutte le attività attinenti la nostra passione; la costruzione di artificiali e le tecniche di pesca interessano il 69% dei votanti; materiali e attrezzature il 58%; dibattiti sulla gestione delle acque e invitare personaggi del mondo pam 54%; insetti 42%; ittiologia e approccio all'acqua 38%; etica pam 35%; dibattiti sulla tutela delle acque e dei pesci 50%. Poco interesse, invece, per le gare (sia di pesca che di costruzione) 15%.

4) Biblioteca: il 58% dei votanti è disposto ad investire denaro del club per arricchirla; è inoltre accessibile per il 30,5%; ben fornita per il 34,5%; poco accessibile per il 11,5%.

5) Rapporti con gli altri gruppi: il 96% dei votanti li ritiene utili in quanto arricchiscono (4% si astiene). Il 31% dei votanti li limiterebbe però solo ai gruppi pam.

6) Giornalino: i giudizi raccolti sono i seguenti: è bello per il 35%; brutto per il 7,5%; mediocre per il 15%; non ha rilevanza per il 23%. E' reputato interessante dal 73% dei votanti e

per il 61,5% di loro va bene mensile (solo il 19% lo vorrebbe bimestrale).

7) Informazione dei soci sulle attività: è ritenuta adeguata per il 42% dei votanti mentre ben il 30,5% la ritiene scarsa; è saltuaria ed in ritardo rispetto agli eventi per il 7,5% dei votanti, puntuale per il 15%.

8) Il sito internet: il 19% del campione non possiede un computer; sempre il 19% ritiene il sito internet bello così com'è, mentre il 7,5% lo ritiene povero di contenuti, il 15% lo ritiene statico, leggendovi sempre le stesse informazioni, infine il 23% ritiene che sia comunque facile da consultare. La consultazione media rilevata è di circa 1 volta al mese.

9) Finalmente pesca! Due i dati più significativi: al 73% dei votanti piacerebbe partecipare ad uscite di pesca organizzate tra soci e ben il 42% non disdegnerebbe un laghetto gestito dal club.

Il 15% poi sente la necessità di essere affiancato da esperti per poter imparare a pescare meglio, mentre il 11,5% si lamenta in quanto viene a conoscenza delle uscite di pesca solo dopo che sono "uscite".

10) Gestione risorse: anche in questo caso molti sono i campi di interesse dei votanti; il 58% investirebbe in gestione e tutela acque e fauna ittica; il 54% destinerebbe risorse per

la diffusione della pam ai giovani e il 50% per la diffusione della pam a chi pam non è. Il 23% investirebbe per corsi di formazione ai soci, il 27% per acquisti di libri e cassette e il 23% per ripopolare torrenti e intensificare rapporti con enti pubblici.

11) Partecipazione alle attività del club: ben il 54% dei votanti si rende disponibile a dare una mano anche se limitatamente, mentre il 27% si rende disponibile con continuità. Il 15% del campione poi non ha tempo da dedicare. I campi più gettonati per prestare "soccorso" sono: attività esterne legate all'ambiente (semine, campionamenti ecc.), organizzazione corsi esterni ed eventi fieristici, e pulizia sede. (vedremo)

12) Sul direttivo: il 50% si esprime a favore dell'attuale direttivo anche se ben il 38% non si esprime (chi tace acconsente?); l'8% però non approva l'attuale consiglio e il 4% l'approva in parte (cambiando qualche membro o anche parecchi membri). Nel 2006 scadrà il mandato per tutti, si vedrà!

CONCLUSIONI

Ecco fatto! La noia è terminata. Manca solo un'ultima considerazione riguardo i dati appena elencati; essi costituiscono sicuramente un valido

aiuto per l'indirizzamento futuro delle attività del club, nonostante alcune scelte, quelle più significative, debbano avere un più largo consenso rispetto a quello deducibile dal sondaggio appena svolto.

Purtuttavia molti spunti risaltano chiari e precisi, soprattutto dai consigli scritti sui moduli e che mal si prestano alle statistiche ma non certo ad essere capiti e tenuti in considerazione.

...E' comunque appena il caso di ricordare che il concetto di "club" può essere inteso come "gruppo dai comuni interessi" quindi come insieme di individui operanti all'unisono verso la medesima direzione, pur tenendo conto delle mille sfaccettature che il carattere di ogni componente possiede e fa risaltare all'interno del gruppo stesso. E' quindi importante che il lavoro appena svolto, per quanto possibile, possa essere utile ad evidenziare le necessità del club, ma soprattutto riesca a far comprendere ad ognuno di noi quale sia il proprio ruolo e la propria capacità di contribuire per la realizzazione del fine comune.

Sulla volontà di farlo non mi esprimo.

